



## PRODUZIONI ANIMALI

a cura del CRPA

### Alla ricerca dell'identikit del suino pesante tradizionale

Il suino pesante che si alleva nelle regioni che costituiscono il cosiddetto "circuito tutelato" per la produzione di salumi Dop è oggetto di una campagna di monitoraggio che ne evidenzia le caratteristiche peculiari e qualificative. Lo scopo è quello di dimostrare con parametri oggettivi le differenze del suino pesante tradizionale rispetto alle popolazioni estere.

Lo studio, avviato nel 1999 su iniziativa delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, si avvale di un gruppo di ricerca formato da Istituto sperimentale per la zootecnia, sezione di Modena, Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma, associazioni allevatori regionali e provin-

ciali e Crpa. Nel monitoraggio sono coinvolti 18 allevamenti, che vengono sottoposti a prelievi quattro volte nell'arco dell'anno per un totale di circa 50 campioni per ogni allevamento.

Dai prelievi finora effettuati ha trovato conferma la mancanza di uniformità della qualità del suino, anche all'interno dello stesso allevamento. È stata inoltre evidenziata l'influenza dei fattori di produzione (tipo genetico, alimentazione, età, stagione, peso vivo al macello, tempo intercorrente dall'ultimo pasto alla macellazione, ecc.) sulla qualità della coscia, specialmente per quanto riguarda il peso e lo spessore del grasso di copertura. Molto alta è risultata anche la variabilità del contenuto di grasso intramuscolare e degli enzimi.

62

• L'impatto socio-economico delle politiche di sviluppo rurale. Una ricerca finanziata dall'Ue e dalla Regione Emilia-Romagna ha come obiettivo quello di analizzare le potenzialità economiche delle nuove attività che gli agricoltori possono avviare nel quadro di Agenda 2000.

Esempi sono l'agriturismo, la vendita diretta dei prodotti agricoli e tipici, l'agricoltura biologica e iniziative didattiche promosse e svolte dagli agricoltori. Nelle statistiche attuali le nuove attività tendono ad essere sottovalutate e la ricerca si pone pertanto l'obiettivo di quantificare la sua entità. La ricerca vuole inoltre capire se e come le attività promosse autonomamente dagli agricoltori possono trovare supporto nei Piani di sviluppo rurale.

Lo studio, che si concluderà nel febbraio 2002, interessa 12 regioni europee, tra cui Emilia-Romagna, Umbria e Toscana. Inizialmente è stata fatta un'analisi di 30 esperienze rilevanti in termini di valore aggiunto e occupazione (in proposito si veda nella "Do-



(Foto Dioteca "Agricoltura")

cumentazione" del sito [www.gias.net](http://www.gias.net)). Per l'Italia partecipano al progetto l'Istituto di estimo rurale dell'Università di Perugia, il Dipartimento di economia del territorio dell'Università di Pisa e il Crpa di Reggio Emilia.

• Benessere dei suini, progetto regionale al giro di boa. Il progetto regionale sul benessere dei suini coordinato dal Crpa ha effettuato il giro di

boa e si avvia alla conclusione del secondo anno di attività. I dati raccolti sono di prim'ordine, grazie anche alla partecipazione degli allevatori, consapevoli dell'importanza di avere informazioni sugli effetti delle tipologie di stabulazione adottate nel nostro Paese sul benessere dei suini.

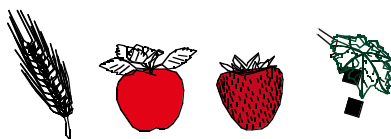
L'avanzamento del progetto è importante anche perché il 16 gennaio scorso è stata predisposta dalla Commissione europea una proposta di

direttiva sul benessere dei suini negli allevamenti intensivi i cui punti salienti riguardano lo spazio minimo per ciascun animale; la permanenza delle scrofe e delle scrofette nelle poste individuali, limitata a solo 4 settimane dopo la fecondazione; il divieto di svezzamento precoce dei suinetti che non dovrà avvenire prima di 4 settimane.

Queste disposizioni, se la direttiva verrà approvata, si applicheranno dal 1° gennaio

2002 alle aziende nuove o ricostruite; a partire dal 1° gennaio 2012 a tutte le altre.

• Riduzione dei metalli pesanti negli agroecosistemi. Il Crpa è l'organismo chiamato a partecipare, per l'Italia, all'azione concertata europea Aromis (Assessment and reduction of heavy metal input into agroecosystems), coordinata dal Ktbl tedesco. L'obiettivo generale dell'azione sarà quello di sviluppare un network di ricerca europeo sul problema della dispersione dei metalli pesanti conseguente alle attività agricole, in special modo zootecniche, per massimizzare l'efficienza delle attività di ricerca in questo settore, stilare bilanci nazionali e predisporre una banca dati europea per poter esprimere raccomandazioni utili alla salvaguardia ambientale. Per la realizzazione dei database sono necessari i risultati dei progetti di ricerca svolti in ambito nazionale, che potranno essere segnalati al Crpa (Paolo Mantovi; tel. 0522.436999; e-mail: [P.Mantovi@crpa.it](mailto:P.Mantovi@crpa.it)). □



## PRODUZIONI VEGETALI

a cura del CRPV

### I risultati del progetto Vegineco

Riducendo le quantità di concime somministrato, attraverso un'adeguata razionalizzazione degli interventi, si possono raggiungere produzioni equivalenti. È solo uno dei risultati ottenuti dal progetto di ricerca Vegineco, cofinanziato da Regione Emilia-Romagna ed Unione europea e coordinato dal Crpv.

Lo scopo della sperimentazione era quello di mettere a punto tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale, garantendo le produzioni sia dal punto di vista qualitativo, sia da quello quantitativo, salvaguardando al tempo stesso il reddito aziendale. Sono stati posti in esame tre sistemi produttivi relativi a colture orticole: biologico, su colture per il mercato fresco; integrato, per il mercato del fresco; colture orticole estensive destinate all'industria.

I test sono stati condotti nelle aziende sperimentali Marani (RA), Martorano 5 (FC) e nell'azienda Bastoni di Cesenatico (FC) in quattro appezzamenti contigui aventi la stessa dimen-

sione. La rotazione è avvenuta partendo da colture tipiche della zona, avendo cura di scegliere quelle che appartenessero a famiglie botaniche diverse per evitare patogeni comuni.

Al di là delle risposte ottenute diminuendo la concimazione, si segnala che sul fronte della difesa sono stati ridotti gli interventi (in quattro anni il 30 per cento in meno dei principi attivi utilizzati) puntando al controllo dei patogeni attraverso la verifica della loro presenza e il raggiungimento della soglia del danno. Analoghi risultati sono stati ottenuti nel controllo delle malerbe, che ha visto l'integrazione dei mezzi chimici con quelli meccanici.

È necessario sottolineare che la riduzione d'impiego dei mezzi tecnici richiede un maggior livello di assistenza tecnica da affiancare all'agricoltore. Per quanto riguarda la redditività, la completa copertura di tutti i costi (ammortamenti di capitale compresi) è stata raggiunta per il biologico, mentre per l'integrato da industria ha raggiunto l'80 per cento e per l'integrato da mercato fresco il 78 per cento.

• **Vino: raspi e trucioli**  
per migliorare la qualità. Affinare il vino con raspi "lignificati" o con trucioli di legno porta ad un aumento della presenza di polifenoli, catechine e leucoantociani. È un primo risultato ottenuto nell'ambito del progetto di ricerca denominato "Miglioramento qualitativo dei vini rossi dell'Emilia-Romagna", coordinato dal Crpv e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il vino impiegato nella prova era Sangiovese, cui sono stati aggiunti raspi e trucioli allo scopo di verificare, dopo un mese di contatto con le diverse matrici legnose, l'influenza delle stesse sulle caratteristiche organolettiche del vino. Dalla prova è emerso come solo il contatto con i raspi abbia portato ad un aumento del tenore in polifenoli, catechine e leucoantociani. Il contatto con raspi e trucioli non apporta invece modifiche sostanziali all'intensità e alla tonalità del colore. Nessun cambiamento si è verificato nel tempo per il contatto con

raspi o trucioli per quanto attiene acidi organici, zuccheri, acidità, pH e alcol. È stato invece registrato un cambiamento del profilo aromatico nelle tesi trattate con trucioli, dove si riscontra un quantitativo maggiore di vanillina e di whisky lattone, i due aromi tipici dei vini passati in legno. Allo stato attuale si stanno valutando vini ottenuti aggiungendo raspi e trucioli in quantità e momenti diversi del processo di vinificazione.

• **Via libera al centro di saggio del Catev**  
Il Centro di assistenza tecnologica produzioni vegetali (Catev) ha ottenuto il via libera per il proprio Centro di saggio dal ministero per le Politiche agricole. In questo modo il Catev potrà svolgere prove ufficiali di campo anche con prodotti fitosanitari sperimentali. Il Centro, del quale il Crpv è socio di maggioranza, ha come settore principale di attività la vitivinicoltura, un settore sul quale è stata maturata un'esperienza di oltre un decennio. Dall'inizio del 2001

sono operativi anche servizi riguardanti produzioni orticole e frutticole. Allo stato attuale il Centro di assistenza è in grado di realizzare tre tipologie di prove:

- studi fitoiatrici sui principi attivi per valutarne l'efficacia biologica, la fitotossicità e gli effetti collaterali;
  - studi fitoiatrici sui principi attivi per valutare l'incidenza sulla resa quantitativa e qualitativa delle piante;
  - determinazione dei residui di principi attivi nei prodotti trattati, alimenti per l'uomo e per gli animali.
- Dal 1999 il Catev realizza inoltre prove di analisi sensoriale su frutta, pesche in particolare; tali verifiche consentono di caratterizzare il prodotto dal punto di vista organolettico, mettendo in evidenza eventuali anomalie riconducibili ai fitofarmaci distribuiti in pieno campo.

• Il diserbo notturno è più efficace. Il diserbo della bietola è più efficace se effettuato di sera. Almeno questo è stato il risultato scaturito da una serie di

prove realizzate dal Centro di fitofarmacia del Diproval dell'Università di Bologna, nell'ambito di un progetto coordinato dal Crpv. È stato verificato che l'influenza che esercitano i principali fattori climatici sull'assorbimento e la traslocazione dei prodotti fogliari, al fine di individuare le dosi minime attive, è in relazione alle più comuni condizioni climatiche che si verificano al momento del trattamento. Su terreno asciutto è stato verificato che gli interventi serali, rispetto a quelli del mattino o del pomeriggio, sono più efficaci anche se con risposte diverse delle due principali infestanti presenti, *Fallopia convolvulus* e *Polygonum lapathifolium*. Prove su terreno bagnato hanno confermato la maggiore efficacia dell'erbicida quando distribuito alla sera, anche se le differenze sono meno marcate rispetto alle prove eseguite su terreno asciutto. Questi primi risultati necessitano di ulteriori verifiche. □

Per ulteriori informazioni:  
[www.crpv.it](http://www.crpv.it)